



Economia circolare e rifiuti Sì al trattamento dei fanghi

Impianto di Comacchio da 5,3 milioni. Cassonetti in stand-by

Ferrara Un nuovo impianto di essiccazione fanghi, a bocca del depuratore di Comacchio, ma niente cassonetti "intelligenti" anche per la raccolta differenziata né investimenti per la riduzione delle perdite d'acqua. È questo il bilancio al quale si avvia, per quanto riguarda la provincia di Ferrara, la nuova tranche di finanziamenti sull'economia circolare, i rifiuti e la gestione idrica, che pescano sul Pnrr. La ricognizione dell'Atersir è ancora parziale, in attesa ad esempio della graduatoria sui 300 progetti regionali per la raccolta differenziata, ma l'uni-

ca certezza sul Ferrarese è appunto il via libera ad un investimento da 5,3 milioni per il depuratore di Comacchio: si tratta di costruzione un'area di stoccaggio e di un impianto centralizzato di essiccazione fanghi, in grado di migliorare notevolmente la capacità d'intervento in questo campo del Cadf. Il progetto è stato presentato nell'ambito della linea C del bando Pnrr, quello relativo a particolari tipologie di rifiuti, ed è tra i più importanti dei sei per i quali sono stati comunicati i finanziamenti in Emilia Romagna: ci sono anche un impianto trattamento e recupero sabbie da spazzamento stradale a Carpi (7,5 milioni) e il nuovo impianto di di biogas nell'area del depuratore Idar di Bologna (8,1 milioni).

Atersir a questo giro ha ottenuto quasi 53 milioni di euro, considerando anche il maxi-impianto trattamento rifiuti urbani ingombranti, pneumatici e plastiche rigide, da 12 milioni di euro, nel Reggiano. Sono in sospenso 300 progetti relativi alle attrezzature per la raccolta dif-

ferenziata dei rifiuti, tra i quali vi sono appunto quelli di Hera per i cassonetti tipo calotta per "conteggiare" anche la differenziata. Ci sono poche speranze, però, di ottenere finanziamenti perché sono candidati anche molti progetti di province del centro-sud, dove la raccolta differenziata è al di sotto della media nazionale, mentre in Emilia la situazione è molto migliore: nel Ferrarese, poi, siamo ai vertici nazionali con oltre l'80%. Si sa già, invece, che l'unico progetto per ora finanziato sulla riduzione delle perdite idriche sarà quello della provincia di Parma, anche se Ferrara, in questo caso, attende da anni interventi massicci sulla rete Hera e Cadf, data anche l'estensione del territorio coperto e quindi la lunghezza delle condutture.

«Con questi finanziamenti, che nel totale superano i 50 milioni di euro - dichiara Vito Belladonna, direttore di Atersir - si darà un importante contributo alla gestione sostenibile dei rifiuti grazie alla

possibilità di recuperare materiali anche più di nicchia come le plastiche rigide, i pneumatici e le materie presenti nei rifiuti ingombranti ma anche le sabbie presenti nei rifiuti da spazzamento delle strade. Si andrà a migliorare il trattamento dei fanghi negli impianti di depurazione con interventi tecnologici importanti, fino ad un intervento ad alto contenuto d'innovazione come quello a Reggio Emilia per la produzione di gessi da defecazione a partire dai fanghi del depuratore, oppure quello sul depuratore delle acque di Bologna».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vito Belladonna
 Direttore dell'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti

**I progetti del Pnrr
 Dati "troppo" buoni
 sulla differenziata**





► 28 gennaio 2023

difficile arrivino fondi Perdite idriche al palo



Il depuratore
di Comacchio
nell'area
verrà
costruito
un nuovo
impianto
per lo
stoccaggio
e l'essiccazione
dei fanghi

